

 I pazienti con patologia renale cronica sono affetti da disfunzione immunitaria di vario grado legata all'uremia, per questo potrebbero essere a maggior rischio di infezione da SARS-CoV-2.

Inoltre il tipo di trattamento, che richiede di recarsi in strutture dedicate per effettuare la dialisi per circa 3 volte a settimana, aumenta il rischio di contatti.

Pertanto nel marzo 2020 il [Registro Regionale Dialisi e Trapianti \(RRDTL\)](it/registro-dialisi-e-trapianto) ha implementato un questionario per raccogliere informazioni sui dializzati che hanno sviluppato infezione da SARS-CoV-2. Le informazioni raccolte riguardano: le cause e i sintomi al momento dell'infezione, il decorso e gli esiti della patologia.

Nel periodo in studio (marzo-dicembre 2020), nel Lazio risultano dializzati 4942 individui: il 65,5% sono maschi con età media di 68,5 anni. Il numero di individui con infezione da SARS-CoV-2 è 256: il 64,1% sono maschi con una età media di 68,4 anni. La distribuzione delle infezioni per mese riflette l'andamento dell'infezione nella popolazione generale e l'incidenza cumulativa di 5,18% (95% CI 4,58-5,85). I fattori associati all'aumento del rischio di infezione sono risultati: essere nati all'estero; avere un basso livello di istruzione; avere la malattia renale cronica o nefropatia familiare; essere trattati in centri di dialisi appartenenti alla ASL Roma 2.

Tra i 256 pazienti affetti da COVID-19, 59 sono morti entro 30 giorni dalla data di positività del tampone, il 64,4% di questi erano maschi, l'età media era di 74,4 anni. Il tasso di mortalità aggiustato per genere ed età è risultato pari a 21,0%. I fattori associati alla mortalità a 30 giorni sono risultati: l'età > 85 anni, la malnutrizione e la febbre al momento del tampone.

Questo studio mette in evidenza una maggiore suscettibilità dei pazienti in dialisi all'infezione da SARS-CoV-2, che risulta di circa 3 volte superiore rispetto a quella della popolazione regionale. Il rischio di mortalità per i dializzati con infezione da SARS-CoV-2 di circa 5 volte superiore rispetto a quello dei dializzati rivela un livello alto di gravità dell'infezione.

[Clicca qui per andare allo studio della pubblicazione](https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/34945114/)